

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE A NAPOLI

SEDUTA DI GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 2017

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRO BRATTI

Audizione del custode giudiziario della società Iside S.r.l., Pietro Pastore.

L'audizione comincia alle 18.10.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del custode giudiziario della società Iside S.r.l., Pietro Pastore.

Avverto il nostro ospite che della presente audizione viene redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito Internet della Commissione e che, facendone espressa e motivata richiesta, in particolare in presenza di fatti illeciti sui quali siano in corso indagini tuttora coperte da segreto, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Ricordo che la Commissione si occupa degli illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti, ma anche dei reati contro la pubblica amministrazione e dei reati associativi connessi al ciclo dei rifiuti, alle bonifiche e alla depurazione delle acque.

L'altro ieri abbiamo fatto la visita alla società e oggi abbiamo sentito il commissario liquidatore e le procure. Lei oggi è il custode giudiziario. Ci dice da quando e come e ci descrive la situazione?

Do la parola al signor Pietro Pastore, attuale custode giudiziario.

PIETRO PASTORE, *custode giudiziario della società Ilside S.r.l.* Buonasera. Sono custode giudiziario dal 15 luglio. L'11 luglio c'è stato l'incendio. Io ero stato nominato dal tribunale fallimentare per avere una serie di notizie di inventario, più che altro, ma principalmente per stimare e valutare la possibilità di cessione di ramo d'azienda.

Nel frangente dell'incendio ero ancora in possesso delle chiavi e avevo avuto di nuovo l'incarico dalla liquidazione per ottemperare almeno alle prime ordinanze che avesse fatto il sindaco in merito specificatamente all'ordinanza n. 3, che sarebbe quella di svuotare le vasche di percolato e poi di verificare e campionare i rifiuti presenti.

In quella fase è successo che il 15 pomeriggio – era un sabato – sono stato chiamato dai Vigili del fuoco perché dovevo semplicemente andare a chiudere. Loro cercavano di mettersi in contatto dal Comando provinciale con le autorità locali. Io, peraltro, sono di Caserta, ragion per cui sarebbe stato disagiabile, come infatti è stato per me, seguire tutte le operazioni successive.

Tuttavia, purtroppo, arrivati alle otto e mezza di sera, i Vigili del fuoco dal comando non riuscivano a reperire nessuna delle autorità presenti, come i tecnici comunali, il sindaco o altri. Una volta rintracciato il PM, mi dissero, quindi, che, poiché ero presente, dovevano nominare me. Infatti, qualche giorno dopo andai dal giudice, una volta saputo chi era il giudice che seguiva la questione, per chiedere che cosa dovevo fare e in che modo dovevo comportarmi, visto che ero fuori dall'ambito per l'emergenza. Stavo a 30 chilometri.

A questo punto, il giudice mi disse che non avrei dovuto fare nient'altro che comunicare eventuali istanze o iniziative. Al contrario, sarei rimasto fermo.

Nel frattempo, che è successo? Poiché continuavano le fumarole, sono stato anche 2-3 volte al giorno, in alcuni momenti, a seguire queste operazioni, perché dovevo comunque aprire e poi richiudere e mettere in sicurezza.

Il capannone contenente le balle di plastica l'ho fatto chiudere io, perché in effetti era aperto. Ho fatto fare una riparazione alla parete, perché era sventrata.

PRESIDENTE. Ma lì non c'era un custode giudiziario, che lei sappia, precedentemente che doveva tenere...

PIETRO PASTORE, *custode giudiziario della società Ilside S.r.l.* Non ne ho conoscenza, perché sono stato nominato...

PRESIDENTE. Quindi, lei adesso che compiti ha?

PIETRO PASTORE, *custode giudiziario della società Ilside S.r.l.* Sono custode giudiziario, ma sono stato anche incaricato dalla liquidazione, poiché venivo dal tribunale fallimentare, di assolvere nel migliore dei modi alle ordinanze comunali del sindaco.

La prima è stata assolta. La seconda è stata assolta in parte. In realtà, con un'operazione di compensazione stiamo cercando di assolvere anche all'ordinanza n. 4, che riguarda lo smaltimento delle due tonnellate di amianto e delle oltre 300 tonnellate di plastica, nonché la messa in sicurezza del sito tramite una telecamera con sensori termici. Questo per grande parte è stato già quasi assolto. Abbiamo anche relazionato con i carabinieri del NOE. Abbiamo concordato con loro, perché mi ci interfaccio quotidianamente.

PRESIDENTE. Questi interventi li ha pagati il curatore fallimentare?

PIETRO PASTORE, *custode giudiziario della società Ilside S.r.l.* Il primo intervento l'ha pagato tranquillamente il curatore...

PAOLA NUGNES. Mi perdoni, può ripetere le cose che sono state già fatte?

PIETRO PASTORE, *custode giudiziario della società Ilside S.r.l.* Lo svuotamento delle vasche di percolato e il monitoraggio che sono costretto a fare. Sono agli atti. Non mi posso ricordare le date. Anzi, le abbiamo fatte in una finestra di dissequestro, quindi è certo. Penso che l'abbiate da qualche parte.

Una volta fatto lo svuotamento delle vasche di percolato, abbiamo effettuato anche la campionatura e la caratterizzazione di tutti i rifiuti presenti, considerando che, purtroppo, nelle condizioni di disagio in cui ha lavorato, l'ARPAC è riuscita a classificare 17 tipologie di rifiuti. Dall'analisi che ho diretto io ne sono usciti 27. Tutti questi atti sono stati trasmessi a tutti gli organi competenti. Li ho mandati anche all'ARPAC. L'altro pomeriggio ne stavo parlando, aspettandole, col dottor Delle Femmine. Ci siamo interfacciati.

PRESIDENTE. Dal punto di vista finanziario chi ha pagato tutte queste attività?

PIETRO PASTORE, *custode giudiziario della società IIside S.r.l.* Queste attività, le attività in forza, al di là delle mie competenze, le ha pagate la liquidazione, in quanto aveva piccole somme. Quindi, le ha pagate.

La seconda operazione è solo frutto della mia conoscenza del territorio, conoscendo aziende che possono fare recupero di fondi. L'ho detto anche in commissione Terra dei fuochi. Il sindaco mi fece una domanda specifica. Sapendo che venivo da altre esperienze del genere, mi chiese come avrei affrontato io il problema, se fosse stata una questione mia. Spogliandomi dei panni di custode giudiziario, mi chiese come l'avrei affrontata.

In quel caso ho risposto che avrei giocato, prima di tutto, su una compensazione. Poiché ci sono rifiuti che rendono e rifiuti che sono un costo, partendo da una compensazione, si può cominciare a smaltire il più possibile. Alla fine, si quantifica quello che resta e si vede se c'è capienza in qualche modo da un ente o dalla società. Purtroppo, non conosco le risorse della società.

PRESIDENTE. Lì di roba buona ci sono quelle balle, probabilmente... No, quelle sono solo un costo. Perfetto. Allora cos'è, solo questo materiale ferroso, il rottame?

PIETRO PASTORE, *custode giudiziario della società IIside S.r.l.* Sono riuscito a compensarlo, però, perché per l'accordo con la società che ritira le pedane e i bancali di plastica e le due tonnellate di amianto ho un preventivo, o meglio ce l'ha in seno la società, di 45.000 euro, IVA compresa, per questa operazione. Dall'altra parte, con il recupero tra i rottami presenti sul sito e altre attrezzature da rottamare presenti su un altro sito dissequestrato a Natale – ho presenziato io, insieme ai carabinieri del NOE, al dissequestro di queste apparecchiature, che sono rottami tipo pale meccaniche vecchie – riesco a recuperare la stessa somma e, in più, mi finanziano la struttura per la videosorveglianza. Solo l'acquisto delle apparecchiature costa intorno ai 5.000 euro, più l'installazione, ovviamente.

In tutto questo assolve almeno alla quarta ordinanza del comune di Bellona. Dopodiché, una volta messo in sicurezza e tenuto il sito videosorvegliato – in questo momento loro non si possono permettere nemmeno una vigilanza – nell'immediato riusciremo a fare questo tramite l'istanza che faremo attraverso i carabinieri del NOE alla procura. Una volta autorizzati in questo...

La procura, attraverso i carabinieri del NOE, ha imposto principalmente a me, in quanto

custode, che le operazioni vengano fatte in questo modo: la società che ritira i rifiuti lo fa a credito; una volta smobilizzato questo, attende che la società che recupera i metalli le compensi il credito. Diversamente, non si autorizza, in quanto, se si tratta di truffatori, non si possono gestire, si prendono il meglio e a noi resta un'altra volta il problema. Io dovrò garantire questo.

PRESIDENTE. C'è un'altra cosa che volevo chiederle. Allo stato attuale – noi abbiamo dato un'occhiata molto veloce – lei, giustamente, ha detto che ha fatto chiudere, ma c'è una sorveglianza che possa...?

PIETRO PASTORE, *custode giudiziario della società Ilside S.r.l.* Non c'è nessuno che possa sorvegliare nulla. I primi giorni il comune aveva – non so da dove venisse – un nucleo di Protezione civile che stazionava giorno e notte là. Poi, però, mi hanno spiegato che il comune di Bellona non ha un punto di Protezione civile. Era in prestito, quindi con un costo, e non l'ha potuto fare più.

PRESIDENTE. Quindi, allo stato attuale, di fatto il sito non è custodito.

PIETRO PASTORE, *custode giudiziario della società Ilside S.r.l.* Non è custodito.

STEFANO VIGNAROLI. Volevo chiedere, se lei lo sa, ovviamente, la plastica che abbiamo visto essersi salvata dall'incendio com'è classificata.

PIETRO PASTORE, *custode giudiziario della società Ilside S.r.l.* Ha due tipi di classificazione: 191212 e 191204 in diverse percentuali. Tutte e due hanno, però, la caratteristica di essere rilavorate, perché non sono direttamente un prodotto pulito riciclabile.

STEFANO VIGNAROLI. L'azienda, quindi, riceveva queste plastiche da raccolta differenziata, in generale? Non lo sa.

PIETRO PASTORE, *custode giudiziario della società Ilside S.r.l.* Io ho conosciuto l'esistenza di quest'azienda dall'incarico, che è di fine gennaio 2016. Prima non sapevo nemmeno che esistesse. Devo essere sincero.

STEFANO VIGNAROLI. Da fine gennaio 2016, anche se la mia domanda sarebbe dal 2013...

PIETRO PASTORE, *custode giudiziario della società Ilside S.r.l.* Molto dietro, perché dalle carte che ho visto l'azienda è ferma dal 2013, dall'incendio.

STEFANO VIGNAROLI. Perlomeno durante il suo periodo chi entrava dentro? Entrava qualcuno dell'Ilside a fare delle operazioni e a lavorare?

PIETRO PASTORE, *custode giudiziario della società Ilside S.r.l.* No, non ci ha lavorato nessuno, perché è sempre chiuso. Le chiavi le avevo avute per la maggior parte del tempo io. Anzi, più di una volta che sono entrato mi sono interfacciato con i carabinieri di Vitulazio, i quali hanno traccia delle mie presenze.

PAOLA NUGNES. Scusi, dopo il 15 luglio 2017 lei ha fatto queste operazioni? Sono tutte datate dopo...?

PIETRO PASTORE, *custode giudiziario della società Ilside S.r.l.* Le operazioni di cui ho parlato io per i contatti con le aziende per fare questo vanno dal 12-13 luglio 2017 in poi. Prima non c'era alcuna attività.

PRESIDENTE. Se non ci sono altre domande, la ringrazio per queste informazioni, che ci servono a compendio di tutto il resto.

Dichiaro conclusa l'audizione.

L'audizione termina alle 18.20.